

# LA SUCCESSIONE DELLE METOPE DEL TROFEO DI ADAMKLISSI

DI

FLOREA BOBU FLORESCU

(Bucarest)

Nella densa serie di studi svoltisi intorno ai complessi problemi del trofeo di Adamklissi si è discusso molto sull'ordine delle metope: il fatto è spiegabile perchè Grigore Tocilescu e i suoi collaboratori (Otto Benndorf e Georg Niemann)<sup>1</sup> non avevano giustificato in modo soddisfacente la successione delle metope da essi proposta. Per questo, già Teohari Antonescu<sup>2</sup> aveva ripreso lo studio dei rilievi e proposto una diversa successione delle metope senza riuscire però a chiarire pienamente il problema. Recentemente anche noi abbiamo sottolineato le difficoltà che tale problema presentava<sup>3</sup>. Oggi però possediamo elementi sufficienti per riprenderlo con successo.

Nella primavera dell'anno 1960, l'Istituto di archeologia dell'Accademia della Repubblica Popolare Romena, in collaborazione con la Direzione dei monumenti storici, ha iniziato una campagna di scavo diretta dal prof. Emil Condurachi, alla quale hanno preso parte Aurelian Petre, Mihai Sîmpietru e il sottoscritto. In occasione di tale scavo e di tutta una serie di operazioni di sistemazione e riordinamento nella zona del monumento si è raccolta una serie di pezzi ai quali si sono aggiunti quelli trovati grazie alle periegesi nei villaggi vicini: in tutto sette blocchi del fregio inferiore con ramo di acanto, riadoperati quali ornamenti di fontana nei villaggi di Zorile, Deleni, Adamklissi, Rariştea ecc. In tal modo il numero complessivo dei blocchi con fregio d'acanto è aumentato da 34 a 40. Si deve aggiungere inoltre che nei pressi del monumento è stato scoperto anche un blocco del fregio superiore con volute cordiformi e palmette.

---

<sup>1</sup> Grigore G. Tocilescu, Otto Benndorf, George Niemann, *Monumentul de la Adamklissi. Tropaeum Traiani*, Vienna, 1895, p. 63.

<sup>2</sup> Teohari Antonescu, *Le trophée d'Adamklissi*, Jassy, 1905, p. 65; 66; Idem, *Columna Traiană. Studiată din punct de vedere arheologic, geografic și artistic*, vol. I, Iași, 1910, p. 150—152.

<sup>3</sup> Florea Bobu Florescu, *Monumentul de la Adamklissi. Tropaeum Traiani*, Editura Academiei Republicii Populare Romine, București, 1959, p. 267—268.

Tenendo conto del considerevole numero di blocchi del fregio inferiore — 40 rispetto al numero iniziale di 54 — ho creduto opportuno riprendere lo studio di questi pezzi e, oggi, sono in grado di comunicare conclusioni che mi sembrano importanti relative alla loro successione e, conseguentemente, alla successione delle metope e dei pilastri che li sormontavano.

È noto che ogni blocco con fregio di acanto presenta, sul suo spigolo superiore, un lungo incasso interrotto al centro: la porzione mediana liscia (sprovvista cioè di incasso) costituiva il piano di posa del pilastro che separava due metope consecutive. Nell'incasso invece posavano le metope.

Data la grande varietà tanto della lunghezza dei blocchi con fregio d'acanto quanto della larghezza delle varie metope, è naturale che anche gl'incassi abbiano lunghezza ineguale sullo stesso blocco, all'infuori di una sola eccezione. Qualora si aggiunga che anche la larghezza dei pilastri oscillava, si vedrà immediatamente l'eccezionale valore di questi dati di fatto in vista delle ricerche intraprese. Tenendo conto infatti della larghezza delle metope si possono avvicinare quei due blocchi di fregio inferiore i cui incassi corrispondono alla larghezza della metopa rispettiva. Questo raccordo, che ha un carattere di assoluta certezza a causa delle dimensioni variabili dei pezzi sopraccitati (metope e pilastri) e degli incassi di posa di ogni blocco di fregio, ci ha condotti a due conclusioni importanti: da un lato è stata determinata la successione di un gran numero di blocchi del fregio inferiore (in base allo schema disegnativo dell'acanto) e dall'altro si è potuto inserire un certo numero di metope per una perfetta corrispondenza degli incassi risultanti da due blocchi di fregio inferiore consecutivi. In totale abbiamo potuto avvicinare 50 estremità di tali blocchi che corrispondono a un numero di 25 assi reali determinati dai pilastri tra le metope. Nella tavola 1 abbiamo rappresentato questi dati di fatto: in essa appare evidente che i blocchi raccordati del fregio inferiore formano a volte una serie continua, il che dimostra l'importanza d'aver ripreso in esame questo problema.

Da quanto abbiamo esposto risulta chiaramente, spero, che il principio alla base del raccordo dei blocchi del fregio inferiore è di ordine architettonico e posa su dati matematici oggettivi: tale raccordo ci permette di conoscere la successione delle metope.

Il Tocilescu e i suoi collaboratori invece, nel loro tentativo di determinare la successione delle metope, avevano preso in considerazione il luogo nel quale le metope erano cadute tutt'intorno al corpo cilindrico, nonchè il soggetto dei rilievi.

Per poter avere il maggior numero possibile di blocchi di fregio inferiore raccordati — in vista all'inquadramento di un più grande numero di metope — abbiamo preso in considerazione tanto i pezzi con incassi perfettamente conservati, (2, 4, 6, 8, 12, 15, 16, 18—20, 22, 23, 28, 30, 32, 34, 36, 38—41, 43, 45, 48, 51, 53) quanto quelli con i rispettivi incassi variamente danneggiati (da una parte 1, 9, 10, 17, 27, 31, 42, 49, o totalmente: 3, 5, 13, 26, 46, 50) e dedotti per mezzo di calcoli. Alla fine della nostra indagine possiamo concludere che:

1) i blocchi del fregio inferiore con acanto, dopo il nostro raccordo preliminare, sostengono in gran parte le metope nello stesso ordine proposto dal Tocilescu;

2) la serie dei blocchi del fregio inferiore diventa più compatta qualora si ammettano i blocchi interi ma con incassi deteriorati, deducibili però con uno speciale calcolo matematico.

Nella nostra tavola si osserva che la serie di blocchi del fregio inferiore i quali sostengono gruppi successivi di metope, sono indicati con i numeri 1—6, 8—10, 12—13, 15—20, 22—23, 26—28, 30—32, 38—43, 45—46, 48—51.

Metope isolate trovano il loro posto su blocchi di fregio con incassi ben conservati, come i numeri 34, 36, 53.

In tal modo è chiaro che solo un piccolo numero di metope rimane escluso dalla serie dei blocchi che si ricordano in serie continua. Tale risultato è non solo dimostrabile e dimostrato, ma di una eccezionale importanza. Esso ci prova che l'ordine delle metope proposto dal Tocilescu è giusto, dal momento che il raccordo dei blocchi del fregio inferiore da noi stabilito in modo oggettivo ha confermato, nella maggior parte, la successione proposta dallo studioso romeno.

Per quanto riguarda la lunghezza dei blocchi con fregio d'acanto perduti e dei rispettivi incassi, abbiamo avuto cura di determinarla con appositi calcoli, tenendo conto dei loro rapporti di vicinanza.

### *La collocazione e la larghezza delle metope perdute*

Le metope perdute pongono due problemi distinti:

- 1) La larghezza di ogni metopa;
- 2) Il suo posto nella successione generale.

Grigore Tocilescu ha presentato il suo tentativo di restituzione del fregio senza preoccuparsi minimamente del posto e delle proporzioni delle metope perdute.

I materiali esistenti ci permettono di risolvere in modo certo tanto il problema della larghezza delle metope perdute quanto la loro collocazione.

Le metope mancanti del catalogo generale corrispondono ai nr. 50—54. Per quanto riguarda il posto da esse occupato nella successione, abbiamo considerato che un rilievo può essere collocato, grazie alla descrizione data da C. W. Wutzer, dopo la metopa nr. XXXVII. Questa metopa tra l'altro era decorata con una rappresentazione di un carro e, con ogni verosimiglianza, un carro di guerra. Accordando alla metopa descritta dal Wutzer il numero XXXVIII, le metope dello schema proposto dal Tocilescu aviano il numero aumentato di una unità. Il posto di altre due metope descritte dallo stesso Wutzer nonché quello delle due metope totalmente ignote, rimane in continuazione dell'ultimo numero del catalogo recentemente stabilito, cioè LI—LIV.

Dalla descrizione del Wutzer dei blocchi 50 e 51 (le metope LI e LII) non risulta che si tratti di soldati, ma piuttosto di prigionieri: quindi la collocazione che noi proponiamo sembra giustificata.

Infatti se prendiamo in esame il problema della larghezza delle metope mancanti, o frammentari. Gli incassi dei blocchi avvicinati del fregio inferiore 14—15, 25—26, 38—39, 51—52, 52—53, 53—54, 54—1 corrispondono alla larghezza delle metope XV, XXV, XXXVIII, LI, LII, LIII, LIV, di quale le prime due sono frammentari e le altre mancanti, ci rendiamo conto che è possibile non solo determinare la loro larghezza ma anche confermare con una certa verosimiglianza il collocamento da noi proposto.

Dobbiamo aggiungere però che la successione delle metope da noi proposta in base al raccordo del fregio inferiore deve essere confermata anche da una perfetta corrispondenza coi blocchi del fregio superiore.

Si deve premettere che i blocchi del fregio superiore presentano una situazione del tutto diversa da quella dei blocchi inferiori con acanto: e cioè la lunghezza dell'incasso di ogni blocco del fregio superiore corrisponde alla larghezza di una sola metopa (ne consegue che per lo studio della successione delle metope ci può aiutare solo il fregio inferiore).

L'importanza del fregio superiore è tuttavia assai grande, dato che i blocchi che lo compongono ci indicano sempre la larghezza esatta di una determinata metopa.

Riprendendo in esame i blocchi del fregio superiore abbiamo potuto constatare che i loro incassi corrispondono alla larghezza delle metope interi, frammentari o mancanti. Gli incassi di alcuni blocchi del fregio superiore, 25, 38, 53 e 54 corrispondono alla larghezza delle metope XXV (frammentaria), XXXVIII, LIII, LIV (mancanti).

Gli incassi del fregio inferiore o superiore, che corrispondono alla larghezza delle metope frammentari o mancanti hanno valori variabili:

Metope		Blocchi del fregio inferiore avvicinati	Blocchi del fregio superiore	La lunghezza degli incassi, che corrispondono alla larghezza di una certa metopa
frammentarie	mancanti			
XIV	—	14 — 15	—	129,5
XXV	—	25 — 26	25	124,0
—	XXXVIII	38 — 39	38	130,0
—	LI	51 — 52	—	123,0
—	LII	52 — 53	—	114,0
—	LIII	53 — 54	53	122,5
—	LIV	54 — 1	54	118,0

Anche lo studio dei blocchi del fregio superiore ha permesso dunque una serie di osservazioni non solo sulla larghezza delle metope ma anche sulla loro successione.

Se teniamo conto dei risultati ottenuti dallo studio dei blocchi del fregio inferiore cioè d'aver stabilito il loro raccordo in serie e, conseguentemente, la successione delle metope che essi sostenevano; se a questo aggiungiamo i risultati ottenuti nel determinare la larghezza e la collocazione delle metope perdute possiamo affermare che in realtà non esistono più problemi per quanto riguarda le metope che costituiscono la parte più importante della decorazione scultorea del trofeo di Adamklissi. Gli eventuali errori che potrebbero decorrere dal nostro studio, sia per quanto riguarda la collocazione delle metope, sia per le loro larghezze, ci sembrano in certo qual modo trascurabili.

A differenza di Grigore Tocilescu e dei suoi collaboratori che avevano stabilito la successione delle metope secondo la loro posizione presso il monumento stesso o secondo il soggetto delle metope — specialmente per quelle trovate lontano dal trofeo —, lo studio architettonico oggettivo dei blocchi del fregio inferiore e superiore, basato su calcoli matematici, ha portato all'esatta determinazione della successione delle metope che concorda in gran parte con quella del Tocilescu. Nello stesso tempo

siamo riusciti con lo stesso metodo ad offrire nuovi dati relativi al collocamento e alle larghezze delle metope mancanti.

In tal modo il problema della successione delle metope, che aveva suscitato tante controversie e sembrava costituire il principale ostacolo a un eventuale restauro del monumento, ottiene finalmente la sua soluzione.

Alla fine del nostro lungo studio sullo svolgimento dei principali registri decorati della parte superiore del corpo cilindrico (fregio con ramo d'acanto, metope e pilastri, fregio di volute cordiformi e palmette) siamo in grado di offrire dati utili per l'eventuale restauro dell'antico trofeo di Adamklissi.

---